

17° Domenica anno b

Giovanni 6,1-15

Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: "Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!". Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Anche noi come Gesù vediamo le folle che hanno fame, uomini che cercano il Signore o nella loro povertà hanno bisogno di ogni cosa. Ciò che invece dimentichiamo è la storia di tanti santi che hanno compiuto meraviglie donando al Signore quel poco che avevano: la loro vita. E' molto, ma anche poca cosa rispetto alla grandezza dei problemi da affrontare eppure, che opere hanno compiuto nel nome del Signore!

Gesù rafforzi la fede a noi, cinici e calcolatori come Filippo, ci doni la generosità e la speranza di quel ragazzo che senza farsi troppe domande ha dato subito ciò che aveva. Sì, le cose le vediamo bene, forse sapremmo anche cosa fare ma non riusciamo a credere sia possibile, eppure con Gesù....! Signore ti preghiamo, forse è tanto tempo che hai posto un'idea o una missione nel nostro cuore e noi ancora siamo fermi, dacci il coraggio di incominciare, di partire per primi senza guardarci indietro per vedere se ci seguono e fidandoci di te.